



"Abbiamo dimenticato Dio: questo è il primo peccato, gli altri sono conseguenza"
(A. Solzenicyn).

Salmo 16:

Come pupilla degli occhi

Proteggimi o Dio: in te mi rifugio.
Sei il mio Signore, il bene più prezioso.

Mi fai stimare
quanti sulla terra sono buoni
e grandi nell'amore.

*Anche se gli altri
corrono verso falsi traguardi
e costruiscono idoli
meravigliosi,
non farò un passo per seguirli,
ne parteciperò
alla loro festa.
A me basta il mio Dio.*

In te è tutta la mia gioia,
la mia vita è nelle tue mani.

La Fortuna più grande
È averti conosciuto.

Non si può pagare questa eredità.

*Benedico il Signore, il maestro più caro;
anche nei momenti difficili
mi sa consigliare.
il Signore mi accompagna
e mi da sicurezza.*

Con Lui vicino non posso cadere.
Questo mi rende contento,
felice nel più profondo del cuore.
E io riposo tranquillo
perché Tu non mi lasci:
mi vuoi vivo per sempre.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine accanto a Te.



COSA VUOL DIRE:

“NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME”?

Un re, che andava a caccia, arrivò assetato ai piedi di una rupe da cui filtrava, a gocce, un po' d'acqua. Scese da cavallo e staccò dalla sella una coppa d'oro gemmata. Voleva bere. Sul braccio che teneva la coppa stava appollaiato un bel falco: il preferito del re.

Adagio adagio la coppa si riempì; ma quando il re l'avvicinò avidamente alle labbra, il falco scattò, come per lanciarsi in volo, e procurò al braccio che lo sosteneva una tale scossa che l'acqua si rovesciò...

Il re dopo aver accarezzato il falco prediletto, ritornò a raccogliere l'acqua a goccia a goccia; ma quando avvicinò di nuovo la coppa alle labbra, il falco dette uno strido, battè le ali, e il re, sobbalzando, rovesciò nuovamente il liquido che aveva raccolto con tanta pazienza,

Fece un atto più di dispetto che di rammarico. Pure si contenne, e iniziò la raccolta dell'acqua per la terza volta. Ma quando, per la terza volta, avvicinò la coppa alle labbra, il gioco del falco si ripeté.

L'acqua si versò. Allora il re proruppe in un gesto d'ira furioso. Afferrò il falco e lo scaraventò contro la roccia. Il volatile cadde morto con le ali aperte, come fosse ancora in volo. Intanto la gocciolina, che filtrava lenta dalla rupe, aveva smesso di scorrere. E il re, ora con la rabbia ora con il dispiacere nel cuore, aveva più sete che mai. Mandò i servi a vedere se sopra la roccia si trovava la polla che dava acqua alla sorgente.

La trovarono, ma si fermarono inorriditi... Era uno stagno in cui galleggiavano i cadaveri putrefatti di parecchi animali. Certamente quell'acqua, bevuta, avrebbe avvelenato il re... Disse uno dei servi al ritorno: «Sire, se tu avessi bevuto quell'acqua

saresti morto».

Il re guardò il falco che gli giaceva ai piedi e chinò la testa. Umilmente chiese perdono al fedele amico che si era sacrificato per lui e inutilmente rimpianse il suo impulsivo gesto d'ira.



L'ANGOLO DEL SAGGIO -

Come ci aiuta a capire la storiella visto questo, come tutti i comanda-

menti, non deve essere vissuto come un'imposizione che Dio e la Chiesa fanno a scapito della nostra libertà! Se provassimo a sostituire a "comandamento" il termine "Parola" invece di avere dieci "imposizioni" avremmo dieci **"Parole di Vita"**!

D'altronde è facile capirlo, quando vuoi bene ad una persona mica ti pesa fare quello che fai! Farai fatica, non sarà facile sempre ma...in fondo, se lo si fa di cuore non pesa! Insomma quando vivete le prime cotte non fareste di tutto per il vostro lui o la vostra lei? Un genitore non farebbe di tutto per amore del proprio figlio?

Così il comandamento "Io-Sono il Signore, tuo Dio. Non avrai altro Dio di fuori di me" vuol dire "Stai attento! Non si può avere il piede in due scarpe! O ami Me - dice il Signore - o ami altri idoli!" o come direbbe il Vangelo: "Non puoi amare Dio e mammona, perché amerai l'uno e odierai l'altro" Se fai le cose sul serio devi fare una scelta!

- Ma quale scelta compiere?
- Ma quali sono gli idoli ai quali possiamo attaccarci?
- E perché dovremmo voler bene autenticamente al Signore e non ad altri idoli? Cos'ha Lui di diverso?



LA BIBBIA IN SCENA

Guardiamo un po' cosa può dirci la Bibbia con Elia sul primo comandamento...

L'IDOLATRIA

"Ma che cos'è questa idolatria?" chiede Gianni al suo catechista

"Idolatria, è una cosa molto comune fra i ragazzi della tua età!"

"Ah, sì?" ribatte stupito il ragazzo

"Certo - dice con calma il catechista -



Idolatria è quando tu legghi il tuo cuore a ciò che non può colmare il suo bisogno di amore!"

"Cosa?"

"Tu sei fatto per volere bene, Gianni, solo che sei libero di scegliere chi volere bene! Idolatria è scegliere di volere bene alle cose o alle persone come se fossero

Dio!"

DICIAMOLO CON ARTE
